Gli avvenimenti sportivi

L'OLANDESE HA FATTO CROLLARE LE SPERANZE DEL GIOVANE ITALIANO

Per soli 10" Wagtmans riprende la maglia giallorossa a Emiliozzi

A Van Looy e Poblet le due semitappe di ieri a Teramo ed Ascoli Piceno - Una giornata nera per i «nostri»: Minardi ha abbandonato, Monti non cammina, Moser si spegne

(Dal nostro inviato speciale)

ASCOLI PICENO, 29. — *La bella e disperata difesa di Emiliozzi è finita sul traguardo di Ascoli Piceno.*

Sì; purtroppo. Emiliozzi ha perduto la «maglia». Il leader della gara è di nuovo Wagtmans; e cioè, il campione che sul traguardo di Salerno aveva ceduto la «maglia» ad Emiliozzi, che era stato ingaggiato soltanto, forse, per fare la parte della comparsa.

Ma Emiliozzi doveva farci la sorpresa di rivelarsi l'atleta più forte, più coraggioso, più brillante dei «nostri». E su Emiliozzi la folla e noi avevamo puntato tante speranze, anche se sapevamo che nelle corse al vento delle motociclette (quelle corse che, infine, sono decisive per la gara) il giovanotto di Tarquinia è scadente nei confronti degli «assi». Ed oggi è accaduto l'inevitabile.

Emiliozzi, anche perchè pesto nel fisico e distrutto nel morale a causa della caduta di Perugia, ha incominciato a perdere terreno sul traguardo di Teramo; e sul traguardo di Ascoli Piceno, l'ostinato, il regolare, l'abile Wagtmans gli ha fatto la buccia, come si dice. Wagtmans è tornato a svettare nella classifica con 10" di vantaggio su Emiliozzi. E gli altri, i piazzati, seguivano Wagtmans in quest'ordine: Moser a 3'47"; Poblet a 3'58"; Van Steenbergen a 5'14".

E' stata una giornata nera quella di oggi per i «nostri». Emiliozzi ha perduto la maglia, Van Looy si è imposto sul traguardo di Teramo; e Poblet ha portato la sua bandiera di vittoria sul traguardo di Ascoli Piceno. I «nostri» hanno raccolto le briciole dove le hanno raccolte. L'Emiliozzi ha fatto quello che ha potuto, il Monti non cammina, il Moser si sta spegnendo, il Minardi abbandona, il Gismondi è malandato, ed il Defilippis e l'Albani non camminano manco a spingerli. Insomma siamo alle solite registriamo sconfitte e registriamo prestazioni scialbe e fiacche. Oggi ha deluso anche Van Steenbergen: il campione del mondo si è, forse, giuocato le probabilità di vittoria che si era guadagnato con la meravigliosa galoppata nella «giostra» di Pescara. Che cosa è capitato a Van Steenbergen sulla rampa di Traversa? Forse, ha «montato» un rapporto troppo pesante: fatto sta che nella «giostra» di Ascoli Piceno del gran «Rik» abbiamo visto solo l'ombra. E Moser? Ora appare un po' giù di corda; comunque era e rimane l'unica nostra speranza, anche se sarebbe per lo meno imprudente dare già battuto Emiliozzi.

Ma, intanto, si sta facendo sotto Poblet.

E' grigia Pescara. E un leggero fumoso velo di nebbia l'avvolge. Aria di mare. Prendiamo la strada fiorita della Riviera Adriatica. Sono ancora in corsa 40 atleti; infatti Koblet è partito per Zermatt.

Quaranta atleti ancora in gara; ed i più hanno i nervi a fior di pelle: la fatica e le «bombe» incominciano a fare effetto. Epistassi, furoncolosi, qualche stomaco in rivoluzione chiamate urgenti per il dott. Barresi che è costretto a lavorare a cottimo.

Emiliozzi ha ancora un diavolo per capello per il colpo di sella che lo ha colpito nella «giostra» di ieri; Wagtmans, Moser, Van Steenbergen sono convinti di poterlo battere da un momento all'altro.

E tanto per cominciare, gli atleti scattano come molle. Il film della prima corsa di oggi registra una volata di Carlesi e Christian a Montesilvano, un allungo di Gaggero, Van Steenbergen e De Coch (Calz) e Van Looy a Silvi, una breve fuga di Faggin a Pineto, e poi scatto di Rossello, Baffi, Fabbri e Gauthier nei paraggi di Roseto degli Abruzzi ove Favero vince uno sprint.

La corsa è elettrica. Ma Minardi, che è tormentato da un foruncolo, alza le mani, si dà battuto. Minardi torna a casa.

Ed ora su verso Teramo. Tappa al volo a Giulianova: è Fantini che la spunta su Conterno e Dupont.

Una comunicazione del direttore di corsa mette in allarme la carovana: «L'acqua della fontana di Pescara, dove in attesa di partire gli atleti hanno riempito le borracce non è potabile».

Speriamo bene e proseguiamo.

Giulianova; fuggono Van Looy e Christian. E' la fuga buona: Van Looy e Christian arrivano sparati a Ripattone, ove incomincia il cammino su quella specie di otto volante che è la «giostra» di Teramo con l'10" di vantaggio su De Filippis, Gaul, Imponis, Calvi, Roland, De Coch, Keteleer, Fantini, e l'45" di vantaggio sul gruppo.

Van Looy è irresistibile. Stacca subito Christian e con un'azione agile e decisa raggiunge trionfalmente il traguardo. Christian arriva 38" dopo. E Impanis, in una rombante quasi continua fila indiana si piazza l'10" dopo, davanti a Gaul, Defilippis, Keteleer, Van Steenbergen, Wagtmans, Poblet e gli altri. Emiliozzi arriva 45" dopo Van Steenbergen, 25" dopo Boses e perciò conserva la maglia giallorossa di leader per l'08".

Ma rosicchia e rosicchia...

E' mezzogiorno. Tre ore di sosta a Teramo, quindi col mangiare sullo stomaco, via per Ascoli Piceno.

Corre voce che gli atleti del Belgio si siano stretti in un patto di alleanza a favore di Van Steenbergen. Certa è la fiera protesta di Guerra, perchè il direttore di corsa non ha permesso ad Emiliozzi di cambiare l'allenatore dal momento che non va troppo di accordo con quello di cui dispone.

La seconda corsa di oggi è fiacca e noiosa. Il cielo è color dell'ardesia e la strada è un susseguirsi di curve. La testa gira. Niente di niente o quasi per la cronaca, del cammino in linea.

Nel lanciarsi in «giostra», il più pronto è Fabbri. Ma già al primo passaggio ecco Poblet, il quale Poblet, finisce col dominare il carosello. Wagtmans conquista la piazza d'onore con l'15" di vantaggio su Emiliozzi che così perde la maglia.

Domani una sola corsa. Ma il cammino, da Ascoli Piceno a Spoleto, non è breve nè facile: gli atleti si dovranno, infatti, arrampicare a Croce di Casale (731) e a Colfiorito (852) e si finirà con la solita giostra.

ATTILIO CAMORIANO

Così a Teramo

1) VAN LOOY, che percorre il primo settore della sesta tappa Pescara-Teramo, di km. 66 in ore 1.30'5", alla media di km. 44.939; 2) Christian a 38"; 3) Impanis a 1'10"; 4) Gaul a 1'15"; 5) Defilippis a 1'21"; 6) Keteleer a 1'25"; 7) Van Steenbergen a 1'32"; 8) Wagtmans a 1'46"; 9) Poblet a 1'48"; 10) Moser a 1'49"; 11) Dall'Agata a 1'52"; 12) Monti a 1'54"; 13) De Bruyne a 2'; 14) Rolland a 2'1"; 15) Fallarini a 2'3"; 16) Gismondi a 2'8"; 17) Carlesi a 2'15"; 18) Emiliozzi a 2'17.

Così ad Ascoli

1) POBLET che compie il secondo settore Teramo-Ascoli Piceno della sesta tappa di chilometri 62.800 in ore 1.40'15", alla media di km. 41.521; 2) Wagtmans a 28"; 3) Impanis a 43"; 4) Monti a 52"; 5) Van Looy a 1'5"; 6) Defilippis a 1'10"; 7) De Bruyne a 1'14"; 8) Moser a 1'15"; 9) Gaul a 1'10"; 10) Dall'Agata a 1'43"; 11) Emiliozzi a 1'46"; 12) Van Steenbergen a 1'53".

La classifica generale

1) WAGTMANS in ore 25. e 4'29"; 2) Emiliozzi a 10"; 3) Moser a 2'39"; 4) Poblet a 3'58"; 5) Van Steenbergen a 5'14"; 6) Impanis a 5'14"; 7) Monti a 6'59"; 8) Gismondi a 8'41"; 9) De Bruyne a 8'41"; 10) Rolland a 9'18".

POBLET taglia vittorioso il traguardo di Ascoli (Telefoto)

COLPI DI GONG

◆ *A MONTREAL (Canadà), i pesi piuma Cherif Hamia (Francia) e Bobby Bell (Stati Uniti), entrambi aspiranti al titolo mondiale lasciato vacante da Sandy Saddler, si affronteranno stasera in un incontro in 10 riprese. Il vincitore si batterà col nigeriano Hogan Bassey.*

◆ *A Città del Messico il procuratore di Raul «Raton» Macias, Francisco Rosales, ha dichiarato che il suo «pupillo» metterà in palio il titolo mondiale dei gallo riconosciutogli dalla «NBA» americana, contro Tommy Ursua il 15 giugno a San Francisco.*

Venerdì scorso, come si ricorderà, la NBA comunicò a Macias che non gli avrebbe ulteriormente riconosciuto il titolo se egli non lo avesse difeso entro il 15 giugno. La decisione era stata presa in seguito all'annullamento da parte di Macias dell'incontro con Tommy Ursua in programma per l'11 di maggio.

Il procuratore di «Raton» ha precisato che egli e Macias non avevano avuto affatto l'intenzione di annullare l'incontro col filippino.

«Avevamo soltanto chiesto alla NBA — ha detto il procuratore di Macias — di rimandare l'incontro con Ursua a causa del recente annuncio della commissione parigina per il campionato mondiale secondo cui Macias avrebbe dovuto battersi il 1 giugno con vincitore dell'incontro D'Agata-Halimi.

«Di conseguenza, abbiamo ritenuto che convenisse a Macias rimandare lo incontro con Ursua a dopo il combattimento con Halimi.

«Comunque — ha concluso Rosales — dopo aver consultato l'amministratore Luis Andrade, abbiamo deciso di attenerci ai dispositivi della NBA. Così Halimi dovrà aspettare prima i comodi del messicano e della NBA, a meno che nell'attesa Benajm non trovi conveniente, e certo lo è, rimetterlo di fronte a D'Agata per la strombazzata rivincita.

CONVOCATI I CADETTI AZZURRI MENTRE SI GUARDA ALLE RETROCESSIONI E ALLE PROMOZIONI

Nel calcio è arrivato il momento della "B,,

FIORENTINA-INTER 3-1 — Subiti i due goal di Gratton e Montuori i nero-azzurri hanno abbandonato il «catenaccio» ed hanno tentato di rimontare lo svantaggio: ma la difesa fiorentina ha fatto buona guardia ed una sola volta l'Inter è riuscita a passare con una fucilata di Vonlanthen cui subito dopo del resto si è incaricato di replicare Prini. Nella foto: un aspetto della vana controffensiva milanese: giunto a portata di tiro grazie ad una delle sue solite ubriacanti «serpentine» Lorenzi prevenendo il sopraggiungere di Chiappella ha sparato in porta ma Sarti è pronto all'appuntamento e si appresta a bloccare la palla a terra

Fiorentina in forma

E' il momento della B: archiviato da tempo il capitolo scudetto, messo al sicuro dai viola il secondo posto con la vittoria sull'Inter, l'interesse si accentra sulle squadre in lotta per non retrocedere ed insieme sulle compagini in predicato di salire nella massima divisione. E poichè tra le prime si trova il Palermo e tra le seconde il Catania potrebbe sembrare che in definitiva si avrà solo un cambio della guardia tra le rappresentanti della Sicilia calcistica: il che è vero a patto che il Catania (secondo a pari punti con l'Alessandria dietro il Verona) non commetta più passi falsi.

Altrimenti il torneo di Serie A rischia di rimanere privo degli alfieri del calcio siciliano: la sorte del Palermo infatti già delineata quindici giorni fa è stata ribadita domenica dalla sconfitta di Ferrara. E non vale che i rosanero abbiano attaccato a lungo minacciando più volte la rete spallina, salvata dalla capitolazione solo grazie agli autentici miracoli dell'ex rosanero Bertocchi: quel che conta purtroppo è solo il risultato, che concretato da un goal beffa di Prenna ha fatto crollare le ultime speranze dei rosanero.

A far compagnia ai quali è rimasta solo l'Atalanta travolta ad Udine da tre palloni: anche il Genoa infatti è riuscito a scuotersi dalla pericolosa apatia delle ultime giornate, è riuscito a guadagnare terreno nella rincorsa verso le posizioni di sicurezza. Anzi i rossoblù della Lanterna si sono sfogati tutto in una volta della lunga astinenza segnando ben cinque reti al sempre solido e temibile squadrone petroniano. E un'altra impresa di eccezione è stata compiuta dai granata torinesi andati ad espugnare per la prima volta nella storia dei rapporti caclistici tra Torino e Padova il munitissimo «Appiani» con tre reti di Arce, Armano e Jeppson: ma ad eccezione di Palermo ed Atalanta (e forse anche per questo è legittimo il pessimismo sulla sorte dei rosanero e degli orobici) un po' tutte le pericolanti hanno approfittato della ripresa del campionato per avvicinarsi alla zona sicurezza.

E' il caso della Juventus che ha avuto ragione del Napoli con un goal di Hamrin a 2' dalla fine, è il caso del Lanerossi venuto a pareggiare a Roma (ore ha sfiorato una meritata vittoria contro una sfasatissima squadra giallorossa) e il caso infine della Triestina limitatasi pure alla divisione della posta ma con una squadra combattiva e pericolosa come la Lazio rimasta sola al terzo posto in classifica dopo la «defaillance» dell'Inter.

Cosicchè la maggior parte delle squadre testè nominata sembra aver evitato il «purgatorio» della B: ma ciò non di meno la B rimane sempre l'argomento di attualità essendo ancora da individuarsi la seconda retrocedenda, pur con tutto il rispetto dovuto alla autorevole candidatura dell'Atalanta. E' il momento della B ellora, ed anche a proposito degli incontri internazionali: infatti in attesa della trasferta dei moschettieri a Zagabria (e del successivo più importante viaggio a Lisbona) i cadetti saranno prima chiamati al lavoro contro l'Egitto a Pescara.

E le convocazioni diramate ieri sera dimostrano come la Nazionale B interessi numerose squadre, squadre anche che vanno per la maggiore: la rappresentativa cadetta infatti è finita per divenire lo sfogo delle legittime ambizioni soffocate dagli «ammazzanazionale» in maglia viola. Non è un mistero per nessuno che la superba prova offerta dall'attacco fiorentino contro l'Inter persuaderà probabilmente i tecnici azzurri a convocare tra i moschettieri anche Montuori e Prini (se non pure Virgili) per i prossimi incontri della Nazionale A. E' quindi assicurato alla rappresentativa maggiore una migliore omogeneità ed anche un gioco; dovremmo d'altra parte avere una squadra cadetta molto forte grazie ai numerosi atleti di valore rimasti a disposizione. Così bisogna ringraziare ancora una volta «S. Bernardini» per averci restituito in perfetta forma i suoi ragazzi proprio quando di loro aveva bisogno la Nazionale: e tanto di guadagnato poi se oltre l'ingresso ai quarti di finale dei campionati mondiali i fiorentini riusciranno a difendere il buon nome del calcio italiano anche nella finale della coppa Europa.

E qui si può far punto: le ultime speranze su un eventuale ritorno di fiamma in testa alla classifica sono state infatti fugate dal goal con cui l'ex sampdoriano Farina (è stata la giornata degli «ex» quella di ieri!) ha dato al Milan una sudata vittoria di misura sui bluceerchiati genovesi. Ecco dimostrato che non sempre la Farina del «diavolo» va in crusca.

ROBERTO FROSI

Quindici giocatori convocati per la B

BOLOGNA, 29 — Oggi pomeriggio la commissione per le nazionali ha reso noto l'elenco dei 15 giocatori convocati per domani sera entro le 20 all'Hotel Baglioni di Bologna in vista dell'incontro Italia B-Egitto del 12 maggio prossimo a Pescara.

ATALANTA: Longoni; INTER: Bernardin, Matteucci; MILAN: Bean; NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Morin, Posio; SAMPDORIA: Farina; SPAL: Di Giacomo; TORINO: Fogli, Grava; UDINESE: Menegotti, Secchi; VENEZIA: Barison, MASSAGGIATORE: Della Casa (Inter).

Mercoledì 1. maggio questi convocati sosterranno un incontro di allenamento con la Reggiana allo Stadio di Bologna, a porte rigorosamente chiuse.

IL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI A PIAZZA DI SIENA

Spettacolosa la "performance,, dei quattro cavalieri italiani

I cavalieri italiani hanno riportato un sonante successo nella prova di centro del Concorso ippico internazionale di Roma trionfando nella 26ª edizione del Gran Premio delle Nazioni, gara a squadre nazionali per quattro cavalieri. I fratelli Raimondo e Piero D'Inzeo, coadiuvati brillantemente dal cap. Oppes e dal marchese Mangilli, hanno letteralmente sgominato il campo vincendo la prova con 16 sole penalità al passivo contro le 42 3/4 della Gran Bretagna, classificatasi al secondo posto avanti alla deludente equipe francese che ha totalizzato 45 penalità e 1/2.

E' stata una grande festa di sport malgrado l'inclemenza del tempo che ha fatto cadere una fitta pioggerella per tutto il tempo delle gare. Grandissima folla. Presenti in tribuna d'onore il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi accompagnato da Donna Carla; il Presidente della Camera Leone, il presidente del CONI, Onesti, l'ambasciatore di Francia e molte altre autorità politiche e militari.

Già prima di mezzogiorno gli spettatori hanno affollato le scalee della caratteristica piazza romana. Uno scenario unico al mondo: peccato che il sole abbia voluto tradire il Concorso ippico proprio nella sua gara più bella e più impegnativa per le squadre partecipanti.

Finalmente termina l'attesa. Gli squilli della fanfara dei carabinieri danno l'annuncio dell'apparire delle squadre: sono in testa i cavalieri francesi seguiti da quelli d'Inghilterra, di Irlanda, d'Olanda, di Polonia e di Portogallo. Quindi, ultimi per dovere di ospitalità, sono i quattro cavalieri italiani e cioè i capitani Piero, Raimondo D'Inzeo ed Oppes, ed il signor Mangilli.

Al centro del campo le squadre si schierano per l'alza bandiera, poi hanno inizio le due prove del «Gran Premio delle Nazioni 1957», la prima grande gara internazionale della stagione.

Subito nella prima «manche» si profila il duello fra i cavalieri francesi ed italiani che si dividono i favori del pronostico. E' primo a scendere in pista il francese D'Orgeux su «Gran Veneur» che totalizza 12 penalità. E' quindi la volta dell'italiano Mangilli che monta «Hack On» il quale incorre in 9 1/2 penalità avendo rifiutato un ostacolo, abbattendone un secondo e superando di poco il tempo massimo consentito.

Il secondo concorrente francese è Du Breuil su «Discutido» che però rifiutava per tre volte gli ostacoli alla doppia gabbia rimanendo pertanto eliminato.

Buon per i francesi che il loro ultimo concorrente, l'ex campione del mondo D'Oriola, effettuava un percorso netto mantenendo le distanze con i cavalieri italiani che con Piero D'Inzeo su «The Roc», Raimondo su «Merano» e Oppes su «Quiet Man» totalizzavano complessivamente 15 penalità. La prima «manche» vedeva così in testa l'Italia con 15 penalità seguita dalla Francia con 16 e dalla Gran Bretagna con 30, ormai tagliata fuori dalla lotta per la vittoria finale.

Nella seconda «manche» la sorpresa: mentre ci si attendeva un serrate duello franco-italiano, si è registrata invece una *debacle* dei tricolori i quali totalizzavano 29 penalità e mezza contro una sola degli italiani.

Ha deluso D'Oriola il quale si è autoeliminato quando ha visto il suo cavallo rifiutare per due volte gli ostacoli. Ha deluso Fombelle che è incorso in 4 penalità, mentre invece i cavalieri italiani infilavano uno dietro l'altro tutti percorsi netti incorrendo in una sola penalità per avere, Oppes, superato il tempo massimo consentito.

Un trionfo per i cavalieri azzurri che hanno terminato la gara con 16 penalità contro le 42 degli inglesi e le 45 dei francesi. Poi la sfilata e la premiazione con qualche fischio da parte del pubblico indispettito di non poter vedere il Presidente della Repubblica premiare i cavalieri a causa della pioggia. Infatti, contrariamente alle abitudini, sono stati i cavalieri a salire sulla tribuna e non il Presidente a scendere in campo. Unico neo di una bellissima manifestazione sportiva.

R. G.

I cavalieri italiani hanno rice vuto dalle mani del Presidente della Repubblica i premi per i vincitori. Nella foto (da sini stra): RAIMONDO D'INZEO, PIERO D'INZEO, il signor MANGILLI (semicoperto da D' Inzeo) il capitano OPPES, il Presidente GRONCHI, il Tenente col. GUTIERREZ, capo equipe azzurro, che tiene in mano la «Coppa delle Nazioni»

Il dettaglio tecnico

XXVI GRAN PREMIO DELLE NAZIONI (a squadre di 4 cavalieri):

1) ITALIA (cap. Piero D'Inzeo, cap. Raimondo D'Inzeo, cap. Oppes, signor Mangilli) penalità 16 (15 nella prima manche, più 1 nella seconda);

2) Gran Bretagna (T. Barnes, signorina D. Palethorpe, sig. Williams, ten. col. Llomellyn) pen. 42¾ (30+12¾);

3) Francia (J. D'Orgeaux, B. du Brevil, B. de Fombelle, J. D'Oriola) penalità 45½ (16+29½);

4) Portogallo, pen. 61¾ (32¾+32);

5) Irlanda, penalità 92¼ (52¼+40);

6) Olanda, penalità 136¼ (80½+55¾).

DA OGGI LA ROMA CAMBIA GUIDA TECNICA

Sarosi viene sostituito da Masetti e da Nordahl

In vista novità anche nella squadra - Domani Verona-Roma per il torneo cadetti — Preoccupazioni nella Lazio per un'eventuale squalifica di Tozzi

La nuova battuta d'arresto subita dalla squadra giallorossa a quindici giorni di distanza dal rovescio di Genova ha indotto i dirigenti romanisti a usare il pugno di ferro, a correre alla ricerca di un capro espiatorio per placare al più presto il risentimento della tifoseria: così le «spontanee dimissioni» di Sarosi appena ventilate nell'assemblea di domenica mattina e riproposte con maggiore forza dall'ufficio voci subito dopo il pareggio con il Lanerossi sarebbero divenute una realtà nella giornata di ieri e questa sera al più tardi il C.D. della Roma verrà chiamato a ratificare la decisione, si dice, presa direttamente da Sacerdoti.

Verranno quindi sicuramente accettate le «dimissioni spontanee» di Sarosi (ufficiosamente motivate dal desiderio della moglie di cambiare aria) e sono già pronti i sostituti nelle persone di Nordahl e Masetti l'ex giocatore giallorosso acquistatosi notevoli benemerenze con il suo paziente e brillante lavoro nelle squadre ragazzi della Roma.

Si intende che i due dovranno guidare la squadra fino alla fine del campionato mentre per la prossima stagione si vedrà: si fanno i nomi di Amadei, Bernardini. Ma per rimanere al presente bisogna aggiungere che la sostituzione dell'allenatore non sarà l'unica novità di questa settimana in casa della Roma: quasi sicuramente infatti la formazione giallorossa verrà rivoluzionata visto che domenica è attesa dall'impegnativa trasferta di Napoli dalla quale deve uscire con un risultato positivo per riportare la serenità nel clan romanista.

E si dice anche che verranno presi provvedimenti disciplinari a carico di alcuni giocatori accusati di scarso rendimento. Per intanto sono state convocate le riserve giallorosse che domani giocheranno a Verona per le finali del torneo cadetti. Per l'occasione sono stati convocati Panetti, Marcato, Morabito, Alloni, Pontrelli, Guarnacci, Lojodice, Orlandi, Compagno, Marcellini, Barbolini, Piancastelli, Nardoni e Mancini che partiranno questa mattina alle 8,30.

Nel clan bianco-azzurro invece regna la maggiore serenità ed un certo ottimismo dopo la nuova prova di vitalità fornita dalla squadra a Trieste. I giocatori stanno tutti bene e l'unica preoccupazione è rappresentata dall'espulsione di Tozzi sul quale si spera la lega non voglia ulteriormente infierire.

Il «Premio Ponte Milvio» oggi alle Capannelle

L'odierna riunione alle Capannelle si impernia sul Premio Ponte Milvio (L. 600 mila) nel quale difficile è il pronostico: i migliori dovrebbero essere Lumo (quello che non accusa la distanza), Drò e Pettorano.

La riunione comprendeva sette interessanti prove ed avrà inizio alle 15. Ecco le nostre selezioni: 1 corsa: *Nicolas, Abner, Vittorino*, 2 corsa: *Drò, Pettorano, Lumo*, 3 corsa: *Fashion, Affia, Telemaco*, 4 corsa: *Martine, Bice, Fibbon, Nibbius*, 5 corsa: *Loreto, Foscarina, Roccapretura*, 6 corsa: *Patch II, Shantko, Fune II*, 7 corsa: *Agerola, Sira, Limonetto*.

Vittoriosa la Long al torneo di Napoli

Davidson-Schmidt trionfano nel doppio maschile e Long-Ayala nel doppio misto

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 29

Il XXI Torneo Internazionale di Tennis si è concluso con la affermazione delle finali dei due doppi maschile e misto e con quella del singolare femminile. Dominatrice della ultima giornata, come anche del Torneo la campionessa australiana Thelma Long che ha vinto non solo la prova finale di singolare che la opponeva alla nostra Ramorino, ma anche il doppio in coppia con il collega Ayala contro gli statunitensi Sampson e Stewart.

E più significativa appare l'impresa della australiana se si pensi che ha dovuto sostenere le due prove a distanza di nemmeno un'ora l'una dall'altra.

Nel singolare comunque non ha avuto difficoltà a pregare in modo netto ed inequivocabile la pur valida Ramorino. Troppo evidente infatti appariva il divario di classe che divideva le due giocatrici in campo.

Nel doppio misto ancora la Long ha dato spettacolo ben integrando il suo gioco con quello del compagno di coppia Ayala. Nulla da fare quindi per la coppia americana Sampson-Stewart.

Nel doppio maschile scontato il successo del doppio di Coppa Davis Davidson-Schmidt. Gli svedesi hanno avuto facilmente ragione dei volenterosi Bergamo-Fachini che hanno avuto il merito di averli impegnati fino al limite delle tre partite, sfiorando anche nella prima il successo.

ANTONIO LONGOBARDI

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Sospesa per la neve la 4ª tappa della «Vuelta»

MIERES (Spagna), 29. — I partecipanti al Giro ciclistico di Spagna sono stati costretti oggi a prendere il treno. Infatti, a causa di una forte nevicata sulle montagne, la tappa odierna è stata sospesa e i corridori sono stati ricondotti al punto di partenza con il treno.

La tappa è stata sospesa dopo che erano stati coperti 63 chilometri. Questa decisione ha colpito particolarmente Jesus Lorono della squadra spagnola che aveva già guadagnato quando la tappa venne sospesa quattro minuti sul gruppo.

Lungo il percorso fino alle montagne è caduta una pioggia torrenziale e il passo di Pajares era bloccato dalla neve. Se il tempo migliorerà la tappa fino a Leon verrà corsa, altrimenti i corridori verranno trasportati a Leon con un autobus per la quinta tappa la Leon-Valladolid.

* * *

LONG BEACH, 29. — Il Messico ha battuto gli Stati Uniti per 7 a 2 (3-2) nel quadro delle eliminatorie della Coppa del Mondo. Nell'incontro di andata i messicani avevano vinto per 6-0. Hanno assistito all'incontro odierno circa 12.500 spettatori.

* * *

MOSCA, 29. — Il sovietico Vassily Smyslov è il nuovo campione mondiale di scacchi. Egli ha battuto in finale Mikhail Notvinnik, detentore del titolo, con 12½ punti contro 9½ punti.

Coppa Davis: vittoriosi Giappone, Venezuela, S. Africa

La fase eliminatoria della Coppa Davis è in pieno svolgimento nelle varie «Zone». Ecco i risultati degli ultimi incontri disputati: ZONA AMERICANA: Venezuela-Cuba 3-2. Il Venezuela dovrà ora incontrarsi con gli Stati Uniti per il secondo turno. ZONA EUROPEA: Sud Africa-Spagna 5-0. Il Sud Africa, nel secondo turno dovrà ora incontrare la Danimarca. Sempre per il secondo turno il 17, 18 e 19 maggio la Francia incontrerà a Lione la squadra cecoslovacca. ZONA ORIENTALE: Giappone-Ceylon 5-1. L'incontro era valido per la seconda semifinale della Zona ed ora il Giappone dovrà incontrare le Filippine, vincitrici della prima semifinale, nell'incontro di finale di Zona.

BERNA, 29. — I ciclisti professionisti svizzeri saranno riuniti in una Unione che Hugo Koblet fonderà prossimamente. Koblet avrà un colloquio con Luison Robet, fondatore della Unione dei ciclisti francesi. Nel corso di tale incontro, la cui data non è stata ancora fissata, i due corridori getteranno le basi di una Associazione internazionale dei ciclisti professionisti.

Nella foto: Hugo Koblet.

Non dimenticate

IL CAMPIONE

di questa settimana:

● Sopraffatti dalle loro macchine! — E' un servizio avvincente sul motociclismo di De Deo Ceccarelli.

● Italia-Irlanda — Le più belle fotografie e i commenti di Vittorio Pozzo, Felice Borel e degli altri inviati de «Il Campione».

● Le classifiche di pugilato — Di Giuseppe Signori.

● La galleria del calcio — Di Felice Borel.

● Il Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni — Fotografato tappa per tappa, uomo per uomo.

● Il Campionato di calcio — Illustrato e commentato.

● Il film sulla vita di Rocky Graziano — In anteprima attraverso i più drammatici fotogrammi.

IL CAMPIONE

è il campionissimo

dei settimanali sportivi